Autorità competente VIA / PAUR:

PROVINCIA DI TARANTO
4° Settore – Pianificazione e Ambiente
Via Anfiteatro, 4
74123 Taranto (TA)

Autorità competente AIA:

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Via G. Gentile
70100 BARI (BA)

Proponente / Gestore:

Irigom
INDUSTRIA RICICLAGGIO GOMMA

IRIGOM S.r.l.
Sede legale e amministrativa:
S.S. Appia km 636+700 – 74016 Massafra (TA)
Telefono: +39 099 880 51 30 – Fax: +39 099 661 40 13
C.F. / P.IVA: 01808530743
Web: www.irigom.it – E.mail: irigom@irigom.it – PEC: irigom@pec.irigom.it

Nuova installazione:

RV (RECUPERO E VALORIZZAZIONE) – IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO, TRATTAMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI
(Codice IPPC 5.3.b.2 – 5.3.b.4)

Sede impianto: Via Ariosto, 2 – 74123 Taranto (TA)

Oggetto:

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR)
(ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006)

Allegato:		***Elaborato:***
14-AIA		SCHEDE AIA
01	02/10/2020	Riscontro nota provinciale prot. n.0024687/2020 del 03/09/2020
00	17/02/2020	Istanza di VIA ai sensi dell'art. 27-bis, c. 1, del D.Lgs. 152/2006 – PAUR
Rev.:	***Data:***	***Causale:***

Consulenza ambientale:

CONSEA
Via Mottola km 2,200
Trav. Via V. Consoli
74015 Martina Franca (TA)
C.F. / P.IVA: 02188170738
Telefono: +39 080 485 66 22
Fax: +39 080 485 58 14
Web: www.consea.eu
E.mail: consea@consea.eu
PEC: consea@pec.consea.eu

I tecnici:

Dott. Ing. Giammarco LUPO
Dott. Arch. Giovanni PULITO
Dott. Ing. Francesco SEMERARO
Dott. Ing. Domenico SPECIALE

documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

Questo documento non può essere copiato, riprodotto e/o divulgato, anche in parte, senza le previste autorizzazioni ai sensi di legge.

SCHEDA A

IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

denominazione	RV (Recupero e Valorizzazione) – Impianto per lo stoccaggio, trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi

da compilare per ogni attività IPPC:

5.3.b.2 – 5.3.b.4	109.07	38.21 38.31 38.32	38.21.09 38.31.10 38.32.20 38.32.30
codice IPPC[1]	codice NOSE-P[2]	codice NACE[3]	codice ISTAT[4]

classificazione IPPC[1]	5. Gestione dei rifiuti (…) 5.3. (…) b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza: (…) 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento (…); 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e i relativi componenti (…)	Nuova installazione stato impianto

classificazione NOSE-P[2]	109.07 Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti (Altri tipi di gestione dei rifiuti)
classificazione NACE[3]	38.21 Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi 38.31 Demolizione di carcasse 38.32 Recupero dei materiali selezionati
classificazione ISTAT[4]	38.21.09 Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi 38.31.10 Smantellamento di carcasse di ogni tipo (automobili, computer, televisori e altre apparecchiature) per il recupero di materiali 38.32.20 Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche 38.32.30 Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse

Irigom S.r.l.
ragione sociale

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Taranto n. TA - 145176

[1] Vedere Allegato VIII Parte II D.Lgs. 152/2006.
[2] Classificazione standard europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE).
[3] Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione Ue: comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000), NACE REV. 2 (Reg. CE 1893/2006).
[4] Classificazione ATECORI 2007.

Indirizzo dell'impianto

comune	Taranto	prov.	Taranto	CAP	74123
frazione o località	Area industriale del Comune di Taranto all'interno della perimetrazione "Piccole e Medie imprese strada per Statte" del Consorzio ASI di Taranto				
via e n. civico	Via Ariosto, 2				
telefono	n.d.	fax	n.d.	e-mail PEC	irigom@irigom.it irigom@pec.irigom.it
coordinate geografiche (U.T.M.)	33 T 688881,60 m	E	4485705,47 m	N	

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

comune	Massafra	prov.	Taranto	CAP	74016
frazione o località	S.S. Appia km 636+700 s.n.c.				
via e n. civico	///				
telefono	099/8805130	fax	099/6614013	e-mail PEC	irigom@irigom.it irigom@pec.irigom.it
partita IVA	01808530743				

Responsabile legale

nome	Stefano	cognome	Montanaro		
nato a	Taranto	prov. (TA)		il	24/12/1974
residente a	Massafra	prov. (TA)		CAP	74016
via e n. civico	S.S. Appia km 636+700 s.n.c.				
telefono	099/8805130	fax	099/6614013	e-mail	s.montanaro@irigom.it
codice fiscale	MNTSFN74T24L049Q				

Referente IPPC

nome	Stefano	cognome	Montanaro		
telefono	099/8805130	fax	099/6614013	e-mail	s.montanaro@irigom.it
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)					

superficie totale m^2 (stato di fatto)	45.007,00	volume totale m^3 (stato di fatto)	93.003,38
superficie coperta m^2 (stato di fatto)	9.906,27	superficie scoperta impermeabilizzata m^2 (stato di fatto)	30.163,13
superficie totale m^2 (stato di progetto)	45.007,00	volume totale m^3 (stato di progetto)	93.661,17
superficie coperta m^2 (stato di progetto)	15.392,93	superficie scoperta impermeabilizzata m^2 (stato di progetto)	24.599,53

Responsabile tecnico	Stefano Montanaro
Responsabile per la sicurezza	Stefano Montanaro

Numero totale addetti: 98 (numero totale addetti presunto)

Turni di lavoro						
	1 -	dalle	07:00	alle	15:00	(orario turni di lavoro presunto)
	2 -	dalle	15:00	alle	23:00	(orario turni di lavoro presunto)
	3 -	dalle	23:00	alle	07:00	(orario turni di lavoro presunto)
	4 -	dalle		alle		

Periodicità dell'attività: X tutto l'anno

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
///	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///

Anno di inizio dell'attività	Nuova installazione
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione	Nuova installazione
Data di presunta cessazione attività	31/12/2050

SCHEDA B

PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI DELL'IMPIANTO E NORME DI RIFERIMENTO

Tab. B.1[1] – Identificazione dell'attività produttiva: Impianto per lo stoccaggio, trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi (nuova installazione)

Settore interessato	Numero autorizzazione / Data di emissione	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni[2]
Aria				
Acqua				
Rifiuti				
Energia				
V.I.A.				
Bonifiche				
EMAS				
ISO				

[1] Trattandosi di nuova installazione non si dispone di precedenti autorizzazioni.

[2] Vedasi la documentazione allegata all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che è a corredo dell'istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23, c. 1, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 10, c. 1, della L.R. 11/2001, come stabilito dall'art. 27-bis, c. 1, del D.Lgs. 152/2006 per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) dell'impianto IPPC in questione.

SITUAZIONE INIZIALE

Classificazione dell'area prima dell'insediamento produttivo (come classificazione urbanistica):
L'area di stabilimento ricade all'interno del Piano Territoriale A.S.I. di Taranto come approvato con D.P.C.M. del 27.04.1964 e Decreto Regionale n. 68 del 15/01/1975.
Vedasi l'Allegato 3 "Stralcio del Piano Territoriale ASI" (Rev. 00 del 17/02/2020) dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che è a corredo dell'istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23, c. 1, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 10, c. 1, della L.R. 11/2001, come stabilito dall'art. 27-bis, c. 1, del D.Lgs. 152/2006 per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) dell'impianto IPPC in questione.

L'impianto della IRIGOM S.r.l. RICADE nell'area Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Taranto.
A tal proposito si fa presente che **l'area è stata restituita agli usi legittimi, consentiti dagli strumenti urbanistici vigenti** in seguito alla seduta della Conferenza dei Servizi decisoria tenutasi in data 03/05/2012 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e confermata dallo stesso Ministero con nota di riscontro del 13/07/2012 (Prot. 20770/TRI/VII).

Anno di inizio attività (la prima che si è insediata):
1978

Se nell'impianto ci sono state variazioni storiche delle attività produttive descrivere nella seguente tabella le attività svolte precedentemente.

Tab. B1

Attività			Settore ambientale interessato	***Note***
Identificazione dell'attività	***Periodo***			
	dal	al		
Stabilimento meccanico	1978	2016		
Attività di logistica	2016	2019		

SCHEDA C

MATERIE PRIME ED AUSILIARIE UTILIZZATE

Tab. C1 – Materie prime[1] ed ausiliarie utilizzate nell'intero impianto relative all'anno solare precedente alla presentazione della domanda[2].

N. progr.	Tipo di materia prima o ausiliaria (nome commerciale)	Quantità annua m^3/anno[3]	Scheda di sicurezza (Si/No)	Stato fisico[4]	Modalità di stoccaggio	Funzione di utilizzo	Riferimento allo schema a blocchi del processo
1	Tutti i rifiuti in ingresso	150.000 (S)[5]	No	1-2-3	In balle e/o sfuso e/o in idonei contenitori	Operazioni di recupero dei rifiuti	(vedi nota 6)
2	Olio lubrificante	4,5 (S)	Si	4	Fusti da 200 litri	Impianti idraulici delle macchine	(vedi nota 6)
3	Gasolio per autotrazione	80 (S)	Si	4	Serbatoio da 9 m^3	Attrezzature mobili di servizio	(vedi nota 6)
4	Idrossido di Sodio (NaOH)	0,05 (S)	Si	4	Fusti da 50 litri	Impianto di trattamento aria a servizio della Linea 3-B	(vedi nota 6)

Tab. C2 – Logistica di approvvigionamento delle materie prime ed ausiliarie.

---

[1] Per materie prime si intendono i rifiuti che è possibile gestire in impianto.

[2] Trattasi di nuova installazione. Si riporta comunque una stima delle materie prime che saranno utilizzate annualmente.

[3] S = Stimata; M = Misurata; C = Calcolata.

[4] 1) Solido polverulento; 2) Solido non polverulento; 3) Fangoso palabile; 4) Liquido.

[5] Si riporta la capacità di trattamento da autorizzare.

[6] Si faccia riferimento alla numerazione di ciascuna fase operativa riportata nello schema a blocchi di cui all'Allegato 1 "Relazione Tecnica" (Rev. 01 del 02/10/2020) dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che è a corredo dell'istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23, c. 1, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 10, c. 1, della L.R. 11/2001, come stabilito dall'art. 27-bis, c. 1, del D.Lgs. 152/2006 per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) dell'impianto IPPC in questione.

	Esterno allo stabilimento		Interno allo stabilimento			
N. progr.	Mezzo di trasporto	Frequenza di movimenti	Mezzo di trasporto	Frequenza di movimenti	Riferimento Scheda E Emissioni Diffuse/Fuggitive (Si/No)	Se Si Rif. Tab. n°
01	Autocarro/Autotreno /Autoarticolato	Mensile	Carrello elevatore/ Caricatore con polipo/Transpallet	Giornaliera	No	-
02	Autocarro leggero	Mensile	Carrello elevatore	Mensile	No	-
03	Autocarro leggero	Mensile	Carrello elevatore	Mensile	No	-
04	Autocarro leggero	Annuale	Carrello elevatore	Mensile	No	-

SCHEDA D

CAPACITÀ PRODUTTIVA

Tab. D1 – Elenco dei prodotti finiti relativi all'anno solare precedente alla presentazione della domanda[1].

N. progr.	Tipo di prodotto, manufatto o altro	Capacità massima di produzione t/anno	Quantità prodotta t/anno[2]	Stato fisico[3]	Modalità di stoccaggio	Emissioni Diffuse/Fuggitive (Si/No)	Se Si rif. Scheda E Tab. n°
1	Carta riciclata (End of Waste)	40.000	-	2	In balle al coperto su pavimentazione impermeabile	No	-
2	CSS-C (End of Waste)	80.000	-	2	Cumuli e/o in balle al coperto su pavimentazione impermeabile	No	-
3	Materie plastiche riciclate (End of Waste)	10.000	-	2	In big-bags al coperto su pavimentazione impermeabile	No	-
4	Metalli (End of Waste)	20.000	-	2	In idonei contenitori (cassoni scarrabili e/o big-bags) al coperto su pavimentazione impermeabile	No	-

[1] Trattasi di nuova installazione. Si riporta comunque l'elenco e la capacità massima di materiali riciclati (End of Waste) che sarà possibile produrre.
[2] Trattasi di nuova installazione.
[3] 1) Solido polverulento; 2) Solido non polverulento; 3) Fangoso palabile; 4) Liquido.

Tab. D2 – Elenco degli intermedi prodotti nei diversi cicli produttivi per l'ottenimento dei prodotti riportati nella Tab. D1[4].

Tipo di intermedio	Prodotto finale corrispondente	Quantità prodotta t/anno m^3/anno[5]	Stato fisico[6]	Modalità di stoccaggio	Rif. alla fase/reparto dello schema a blocchi del processo dov'è prodotto l'intermedio	Rif. alla fase/reparto dove avviene il riutilizzo dell'intermedio	Emissioni Diffuse/Fuggitive (Si/No)	Se Si rif. Scheda E Tab. n°

[4] Non sono previsti nel ciclo produttivo intermedi per l'ottenimento dei prodotti di cui alla precedente Tab. D1.

[5] S = Stimata; M = Misurata; C = Calcolata.

[6] 1) Solido polverulento; 2) Solido non polverulento; 3) Fangoso palabile; 4) Liquido.

SCHEDA E

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nell'Allegato 5 "Planimetria dell'impianto con l'indicazione dei punti di emissione in atmosfera" (Rev. 01 del 02/10/2020) dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che è a corredo dell'istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23, c. 1, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 10, c. 1, della L.R. 11/2001, come stabilito dall'art. 27-bis, c. 1, del D.Lgs. 152/2006 per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) dell'impianto IPPC in questione sono stati individuati gli spazi occupati da ciascuna macchina (impianti di trattamento aria) contraddistinti con le sigle M1, M2 ed M3.
I condotti di scarico delle emissioni convogliate sono stati contraddistinti con le sigle E1, E2.
Le sigle E1, E2 rappresentano:

- E1: Punto di emissione convogliata rinveniente dall'impianto di aspirazione e trattamento a servizio dell'area di lavorazione all'interno del Capannone C1;
- E2: Punto di emissione convogliata rinveniente dall'impianto di aspirazione e trattamento a servizio dell'area di lavorazione all'interno del Capannone C2.

Si segnala, inoltre, la presenza di un ulteriore punto di emissione di tipo convogliato non soggetto alla verifica dei limiti di emissione ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 ovvero lo scarico del gruppo elettrogeno di emergenza. Tale gruppo ha la sola funzione di alimentare le pompe antincendio in caso di mancanza dell'energia elettrica o nei casi in cui si abbia la necessità di staccarla per motivi di sicurezza.

Emissioni convogliate in atmosfera generate da:

Materie prime	Si	☒ No	n°
Fase/Reparto	☒ Si	No	n° 2-3-4-5[1]
Prodotto/Intermedio	Si	☒ No	n°

Tab. E1 – Caratteristiche delle emissioni[2].

Sigla dei condotti di scarico	E1	
Portata aeriforme (Nm^3/h)	105.000 (S)	
Temperatura aeriforme (°C)	20 (S)	
Inquinanti: (mg/Nm^3 o ppm)	< 5 (S)	
Polveri totali (mg/Nm^3)		
Sistema di contenimento delle emissioni (Si/No)	Si	
Se Si indicare il rif. alla scheda sistemi di contenimento	E7	
Monitoraggio in continuo delle emissioni (S.M.E.) (Si/No)	No	
Durata emissione (ore/giorno e giorni/anno)[3]	24 (S)	250 (S)
Velocità dell'effluente (m/s)	10,70 (S)	
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	14,5	
Altezza dal colmo del tetto della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	2	
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m^2)	2,72	

Nota: nel caso di sistema di contenimento non previsto nell'elenco, specificare:

[1] Si fa riferimento alla numerazione di ciascuna fase operativa riportata nello schema a blocchi di cui all'Allegato 1 "Relazione Tecnica" (Rev. 01 del 02/10/2020) dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che è a corredo dell'istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23, c. 1, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 10, c. 1, della L.R. 11/2001, come stabilito dall'art. 27-bis, c. 1, del D.Lgs. 152/2006 per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) dell'impianto IPPC in questione.

[2] Laddove pertinente, precisare il metodo applicato: S = Stimato; C = Calcolato; M = Misurato.

[3] Si riporta il valore massimo possibile relativo all'impianto a cui è collegato il punto di emissione E1.

Tab. E2 – Caratteristiche delle emissioni[4].

Sigla dei condotti di scarico	E2	
Portata aeriforme (Nm^3/h)	20.000 (S)	
Temperatura aeriforme (°C)	25 (S)	
Inquinanti: (mg/Nm^3 o ppm)		
Polveri totali (mg/Nm^3)	< 5 (S)	
COV (mg/Nm^3)	< 20 (S)	
Sistema di contenimento delle emissioni (Si/No)	Si	
Se Si indicare il rif. alla scheda sistemi di contenimento	E8	
Monitoraggio in continuo delle emissioni (S.M.E.) (Si/No)	No	
Durata emissione (ore/giorno e giorni/anno)[5]	24 (S)	250 (S)
Velocità dell'effluente (m/s)	19,84 (S)	
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	12,50	
Altezza dal colmo del tetto della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	2	
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m^2)	0,28	

Nota: nel caso di sistema di contenimento non previsto nell'elenco, specificare:

[4] Laddove pertinente, precisare il metodo applicato: S = Stimato; C = Calcolato; M = Misurato.

[5] Si riporta il valore massimo possibile relativo all'impianto a cui è collegato il punto di emissione E2.

Emissioni Diffuse per Materiali Polverulenti

Emissioni diffuse[6] in atmosfera generate da:

Materie prime	Si	☒ No	n°
Fase/Reparto	Si	☒ No	n°
Prodotto/Intermedio	Si	☒ No	n°

Tab. E3

Tipologia della sorgente	Caratteristiche dimensionali della struttura di contenimento e/o del cumulo	Descrizione delle misure di contenimento esistenti	Caratteristiche del materiale stoccato	Frequenza della movimentazione n°/giorno e giorni/anno		Flusso di massa (se valutabile) t/anno	Logistica di movimentazione
Cumuli esterni							
Cumuli interni							
Box esterni							
Box interni							
Altro (specificare)							

[6] Sia nelle aree interne dell'impianto che in quelle esterne non sono previste emissioni diffuse per materiali polverulenti.

Emissioni Diffuse Gassose

Emissioni diffuse[7] in atmosfera generate da:

Materie prime	Si	☒ No	n°
Fase/Reparto	Si	☒ No	n°
Prodotto/Intermedio	Si	☒ No	n°

Tab. E4

Tipologia della sorgente	Caratteristiche dimensionali della sorgente	Descrizione delle misure di contenimento esistenti	Caratteristiche della sostanza	Frequenza della movimentazione n°/giorno e giorni/anno		Flusso di massa (se valutabile) t/anno
Serbatoi e contenitori (riempimento/svuotamento)						
Ventilazione di edifici/depositi						
Processi di essiccamento						
Da apparecchiature/attrezzature destinate al trattamento reflui gassosi						
Altro (specificare)						

[7] Sia nelle aree interne dell'impianto che in quelle esterne non vi sono emissioni diffuse gassose.

Emissioni Fuggitive

Emissioni fuggitive[8] in atmosfera generate da:

Materie prime	Si	☒ No	n°
Fase/Reparto	Si	☒ No	n°
Prodotto/Intermedio	Si	☒ No	n°

Tab. E5

Tipologia della sorgente	Stato fisico della sostanza emessa	Tempo di funzionamento h/gg o gg/anno	Flusso di massa (se valutabile) t/anno	Frequenza di manutenzione/controllo
Valvole e diaframmi di processo	Gas			
	HL			
	HV			
Pompe	Gas			
	HL			
	HV			
Valvole a sfiato	Gas			
	HL			
	HV			
Compressori	Gas			
	HL			
	HV			
Flange e connettori	Gas			
	HL			
	HV			
Prese campione	Gas			
	HL			
	HV			
Elementi inizio-fine linea	Gas			
	HL			
	HV			

[8] Sia nelle aree interne dell'impianto che in quelle esterne non vi sono emissioni fuggitive.

Segue Tab. E5

Tipologia della sorgente	Stato fisico della sostanza emessa	Tempo di funzionamento h/gg o gg/anno	Flusso di massa (se valutabile) t/anno	Frequenza di manutenzione/controllo
Apparecchiature di processo (agitatori, condensatori, …)				
Altre sorgenti (specificare)				

Emissioni in atmosfera

Tab. E6 – Emissioni totali dell'impianto comprensive delle emissioni convogliate, fuggitive, diffuse.

Inquinante	Convogliate Flusso di massa t/anno	Metodo applicato[9]	Diffuse (Tab. E4 + Tab. E5) Flusso di massa t/anno	Metodo Applicato[9]	Fuggitive (Tab. E6) Flusso di massa t/anno	Metodo Applicato[9]	Totale t/anno
Polveri totali	< 7,50	S	-	-	-	-	< 7,50
COV	< 2,40	S	-	-	-	-	< 2,40

[9] S = Stimato; C = Calcolato; M = Misurato.

Tab. E7 – Sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera asserviti all'emissione convogliata denominata E1[10]

Fase/reparto		2-3[11]	
Tipologia del sistema		Impianto di abbattimento degli inquinanti	
Componente e/o stadio del/dei sistema/i di contenimento		Ciclone, filtro a maniche	
Portata max di progetto (Nm^3/h)		105.000	
Portata effettiva dell'effluente (Nm^3/h)		Impianto da realizzare	
Concentrazione degli inquinanti[12]: (mg/Nm^3 o ppm)		a monte	a valle
Polveri totali			
Rendimento medio garantito (%)		99%	
Rifiuti prodotti dal sistema	Codice C.E.R.	kg/d	t/anno
Filtri a maniche	150203		0,5 (S)
Polveri accumulate	191212	5 (S)	1,520 (S)
Perdita di carico (kPa)		4,0÷5,0 (S)	
Consumo d'acqua (m^3/h)		Non applicabile	
Consumo di energia oraria – annua		100 kWh (S)	
Gruppo di continuità	(Si/No)	No	
Tipo di combustibile		Non applicabile	
Sistema di riserva	(Si/No)	No	
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	(Si/No)	No	
Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni	(Si/No)	No	
Manutenzione (ore/anno)		Controllo annuale dell'integrità dei collegamenti elettrici e pneumatici, serraggio della relativa raccorderia, pulizia ed eventuale sostituzione delle maniche; pulizia automatica con aria compressa; rimozione del materiale filtrato e raccolto nell'apposito contenitore; controllo visivo mensile delle tubazioni	

[10] Laddove pertinente, precisare il metodo applicato: S = Stimato; C = Calcolato; M = Misurato.

[11] Si fa riferimento alla numerazione di ciascuna fase operativa riportata nello schema a blocchi di cui all'Allegato 1 "Relazione Tecnica" (Rev. 01 del 02/10/2020) dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che è a corredo dell'istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23, c. 1, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 10, c. 1, della L.R. 11/2001, come stabilito dall'art. 27-bis, c. 1, del D.Lgs. 152/2006 per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) dell'impianto IPPC in questione.

[12] Trattandosi di nuova installazione non si dispone di tali dati.

Tab. E8 – Sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera asserviti all'emissione convogliata denominata E2[13]

Fase/reparto		5[14]	
Tipologia del sistema		Impianto di abbattimento degli inquinanti	
Componente e/o stadio del/dei sistema/i di contenimento		Filtro elettrostatico con prefiltro, filtro a carboni attivi	
Portata max di progetto (Nm^3/h)		20.000	
Portata effettiva dell'effluente (Nm^3/h)		Impianto da realizzare	
Concentrazione degli inquinanti[15]: (mg/Nm^3 o ppm)		a monte	a valle
Polveri totali			
COV			
Rendimento medio garantito (%)		99%	
Rifiuti prodotti dal sistema	Codice C.E.R.	kg/d	t/anno
Prefiltri ondulati in materiale sintetico	150203		0,5 (S)
Filtri a carbone attivo	150203		0,5 (S)
Polveri accumulate	191212	3 (S)	0,750 (S)
Perdita di carico (kPa)		0,04÷0,08 (S)	
Consumo d'acqua (m^3/h)		Non applicabile	
Consumo di energia oraria – annua		17 kWh (S)	
Gruppo di continuità	(Si/No)	No	
Tipo di combustibile		Non applicabile	
Sistema di riserva	(Si/No)	No	
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	(Si/No)	No	
Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni	(Si/No)	No	
Manutenzione (ore/anno)		Controllo annuale dell'integrità dei collegamenti elettrici e pneumatici e serraggio della relativa raccorderia; pulizia manuale mensile dei filtri elettrostatici; sostituzione semestrale dei carboni attivi.	

[13] Laddove pertinente, precisare il metodo applicato: S = Stimato; C = Calcolato; M = Misurato.

[14] Si fa riferimento alla numerazione di ciascuna fase operativa riportata nello schema a blocchi di cui all'Allegato 1 "Relazione Tecnica" (Rev. 01 del 02/10/2020) dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che è a corredo dell'istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23, c. 1, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 10, c. 1, della L.R. 11/2001, come stabilito dall'art. 27-bis, c. 1, del D.Lgs. 152/2006 per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) dell'impianto IPPC in questione.

[15] Trattandosi di nuova installazione non si dispone di tali dati.

SCHEDA F

RISORSA IDRICA

Tab. F1 – Approvvigionamento idrico per l'impianto[1].

Fonte	**Volume acqua totale annuo**			**Fase/ Reparto** rif. schema a blocchi[2]	**Consumo giornaliero**			**Consumo nei periodi di punta**			**Giorni di punta**	**Mesi di punta**
	acque industriali		usi domestici[3] m^3		acque industriali		usi domestici m^3	acque industriali		usi domestici m^3		
	processo[4] m^3	raffreddamento m^3			processo m^3	raffreddamento m^3		processo m^3	raffreddamento m^3			
Acquedotto	6.412 (S)	13 (S)	3.074 (S)	1-2-3-4-5	25,648 (S)	0,052 (S)	10,488 (S)	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Pozzo												
Corso d'acqua												
Acqua lacustre												
Sorgente												
Recupero acque meteoriche[5]	Ad oggi non valutabile	Ad oggi non valutabile	Ad oggi non valutabile	1-2-3-4-5	Ad oggi non valutabile	Ad oggi non valutabile	Ad oggi non valutabile	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Altro (specificare)												

[1] Laddove pertinente, nella tabella precisare il metodo applicato: S = Stimato; C = Calcolato; M = Misurato.

[2] Si fa riferimento alla numerazione di ciascuna fase operativa riportata nello schema a blocchi di cui all'Allegato 1 "Relazione Tecnica" (Rev. 01 del 02/10/2020) dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che è a corredo dell'istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23, c. 1, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 10, c. 1, della L.R. 11/2001, come stabilito dall'art. 27-bis, c. 1, del D.Lgs. 152/2006 per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) dell'impianto IPPC in questione.

[3] Compresi i quantitativi di acqua utilizzata per irrigare le aree a verde.

[4] Per acque di processo si intende: le acque dell'impianto di lavaggio materie plastiche, la riserva idrica antincendio, le acque utilizzate per il lavaggio delle aree esterne, dei mezzi e dei pannelli fotovoltaici.

[5] È previsto un volume di 30 m^3 per l'accumulo delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture non carrabili, che potranno essere riutilizzate come acque di processo o per usi irrigui.

SCHEDA G

EMISSIONI IDRICHE

Nell'Allegato 6 "Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico" (Rev. 01 del 02/10/2020) dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che è a corredo dell'istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23, c. 1, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 10, c. 1, della L.R. 11/2001, come stabilito dall'art. 27-bis, c. 1, del D.Lgs. 152/2006 per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) dell'impianto IPPC in questione è stata riportata l'intera rete idrica dell'impianto con individuati i punti di ispezione alla rete, tutti i punti di campionamento, contraddistinti dalle sigle P1, P2 e P3, e tutti i punti di scarico, contraddistinti dalle sigle S1 ed S2.

Emissioni idriche derivanti da:

Piazzali scoperti	☒ Si	No	n° S1
Materie prime	Si	☒ No	n°
Fase/Reparto	Si	☒ No	n°
Prodotto/Intermedio	Si	☒ No	n°

Emissioni per ogni singolo scarico parziale (se sono presenti più punti di scarico, compilare una tabella per ogni scarico che sarà contraddistinta con la sigla G1-S1, G1-S2- G1-S3, …, G1-Sn).

Tab. G1–S2 Acque industriali: modalità e quantità di scarico[1]

Continuità nel tempo	☒ tutto l'anno											
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic

Frequenza dello scarico	120 giorni/anno	2 giorni/settimana	1 ore/giorno
Frequenza operazioni	120 n. operazioni/anno	1 n. operazioni/giorno	
Durata operazioni di scarico	1 ore	0 minuti	
Riciclo effluente idrico	si	☒ no	% Riciclo
Variazioni repentine quali/quantitative	si	☒ no	
Tipologia dello scarico	Discontinuo		
Ricettore[2]	Fognatura		
Bacino	n.a.		
Corpo idrico	n.a.		
Portata (m^3/giorno)	0,6		

[1] L'unico scarico di acque industriali previsto è lo scarico S2 delle acque depurate rinvenienti dall'impianto di lavaggio mezzi e attrezzature. Il sistema di trattamento di tali acque di lavaggio le renderà conformi ai valori limite di cui Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 per poter essere avviate a smaltimento tramite scarico nel collettore fognario in fognatura nera di titolarità dell'AQP S.p.A. a cui lo stabilimento è allacciato. I controlli saranno effettuati una volta l'anno sul pozzetto o punto di campionamento denominato P3 nell'Allegato 6 "Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico" (Rev. 01 del 02/10/2020).

[2] Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo, o altro (specificare).

segue Tab. G1–S2
Concentrazione degli inquinanti[3]

Inquinanti	**mg/l**	**metodo**[4]
Solidi sospesi totali	< 200	S
BOD5	< 250	S
COD	< 500	S
Alluminio	< 2	S
Arsenico	< 0,5	S
Boro	< 4	S
Cadmio	< 0,02	S
Cromo totale	< 4	S
Cromo VI	< 0,2	S
Ferro	< 4	S
Manganese	< 4	S
Mercurio	< 0,005	S
Nichel	< 4	S
Piombo	< 0,3	S
Rame	< 0,4	S
Selenio	< 0,03	S
Zinco	< 1	S
Cianuri totali (come Cn)	< 1	S
Cloro attivo libero	< 0,3	S
Solfuri (come H2S)	< 2	S
Solfiti (come SO3)	< 2	S
Solfati (come SO4)	< 1000	S
Cloruri	< 1200	S
Fluoruri	< 12	S
Fosforo totale (Come F)	< 10	S
Azoto ammoniacale (come NH4)	< 30	S
Azoto nitroso (come N)	< 0,6	S
Azoto nitrico (come N)	< 30	S
Grassi e oli animali/ vegetali	< 40	S
Idrocarburi totali	< 10	S
Fenoli	< 1	S
Aldeidi	< 2	S
Solventi organici aromatici	< 0,4	S
Solventi organici azotati	< 0,2	S

[3] Trattandosi di nuova installazione, non si dispone di dati sulla concentrazione degli inquinanti che saranno presenti negli scarichi idrici. Sono stati pertanto riportati i valori limite di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 ovvero i valori limite previsti nel caso di scarico in condotta fognaria

[4] Precisare il metodo applicato: S = Stimato; M = Misurato; C = Calcolato.

Tensioattivi totali	< 4	S
Pesticidi fosforati	< 0,1	S
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	< 0,05	S
Aldrin	< 0,01	S
Dieldrin	< 0,01	S
Endrin	< 0,002	S
Isodrin	< 0,002	S
Solventi clorurati	< 2	S

Nell'impianto si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla Tab. 3/A e 5 dell'allegato n° 5 al D.Lgs. n° 152/99, nei cui scarichi è accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazione sup. ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/99?

Si ☒ No

Se Si compilare la seguente tabella.

Inquinanti	**mg/l**

sistema di trattamento ☒ Si ☐ No Se SI rif. scheda sistemi di contenimento.

Note:

Tab. G2 – Sistemi di contenimento delle acque industriali[5] asserviti allo scarico denominato S2

Componente o stadio del/dei sistema/i di contenimento	Dissabbiatura		Disoleazione		Biofiltrazione	
Tipologia del sistema	Vasca di dissabbiatura primaria		Separatore a coalescenza		Diffusori a membrana e letto filtrante in materiale plastico	
Portata massima di progetto (m^3/h)	1		1		1	
Portata effettiva dell'effluente (m^3/h)	0,6		0,6		0,6	
Concentrazione degli inquinanti (mg/l)[6]	a monte	a valle	a monte	a valle	a monte	a valle
Rendimento medio garantito (%)	90		90		95	
Rifiuti prodotti dal sistema	kg/d	t/anno	kg/d	t/anno	kg/d	t/anno
fanghi		1		0		1
oli/idrocarburi		0		0,5		0
Consumo d'acqua (m^3/h)	0,6		0,6		0,6	
Consumo di energia N.A.	oraria	annua	oraria	annua	oraria	annua
Gruppo di continuità (Si/No)	N.A.		N.A.		N.A.	
Combustibile utilizzato dal gruppo di continuità	N.A.		N.A.		N.A.	
Sistema di riserva (Si/No)	No		No		No	
Manutenzione (ore/settimana) una manutenzione ogni 2 mesi	ord.	straord.	ord.	straord.	ord.	straord.

Note:

[5] L'unico scarico di acque industriali previsto è lo scarico S2 delle acque depurate rinvenienti dell'impianto di lavaggio mezzi e attrezzature.

[6] Essendo nuova installazione non si dispone di dati sulla concentrazione degli inquinanti. Il sistema di trattamento delle acque le renderà conformi ai valori limiti di cui Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 per poter essere avviate a smaltimento tramite scarico nel collettore fognario in fognatura nera di titolarità dell'AQP S.p.A. a cui lo stabilimento è allacciato. La verifica del rispetto di tali limiti sarà effettuata sul pozzetto o punto di campionamento indicato con la sigla P3 nell'Allegato 6 "Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico" (Rev. 01 del 02/10/2020).

Tab. G3

Acque per usi domestici

Frequenza dello scarico[7]	12 (S) mesi/anno	5 (S) giorni/sett.	24 (S) ore/giorno
Carico globale in A.E.[8]	35 (S)		
Ricettore[9]	Fognatura nera (Gestore: AQP S.p.A.)		
Bacino	///		

Acque meteoriche e/o di dilavamento

Provenienza	Superfici di copertura (tetti) e piazzali scoperti		
Superficie relativa (m^2)	39.992,46		
Ricettore[3]	Fognatura bianca (Gestore: Consorzio ASI di Taranto)		
Portata (m^3/anno)	26.000	metodo[10]	S
Bacino	///		

Concentrazione degli inquinanti

Inquinanti	**mg/l**	**metodo**[11]
Solidi sospesi totali	< 200	S
BOD5	< 250	S
COD	< 500	S
Alluminio	< 2	S
Arsenico	< 0,5	S
Boro	< 4	S
Cadmio	< 0,02	S
Cromo totale	< 4	S
Cromo VI	< 0,2	S
Ferro	< 4	S
Manganese	< 4	S

[7] Precisare il metodo applicato: S = Stimato; C = Calcolato; M = Misurato.
[8] Precisare il metodo applicato: S = Stimato; C = Calcolato; M = Misurato.
[9] Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo, o altro (specificare).
[10] Precisare il metodo applicato: S = Stimato; C = Calcolato; M = Misurato.
[11] Precisare il metodo applicato: S = Stimato; M = Misurato; C = Calcolato.

Mercurio	< 0,005	S
Nichel	< 4	S
Piombo	< 0,3	S
Rame	< 0,4	S
Selenio	< 0,03	S
Zinco	< 1	S
Cianuri totali (come Cn)	< 1	S
Cloro attivo libero	< 0,3	S
Solfuri (come H2S)	< 2	S
Solfiti (come SO3)	< 2	S
Solfati (come SO4)	< 1000	S
Cloruri	< 1200	S
Fluoruri	< 12	S
Fosforo totale (Come F)	< 10	S
Azoto ammoniacale (come NH4)	< 30	S
Azoto nitroso (come N)	< 0,6	S
Azoto nitrico (come N)	< 30	S
Grassi e oli animali/ vegetali	< 40	S
Idrocarburi totali	< 10	S
Fenoli	< 1	S
Aldeidi	< 2	S
Solventi organici aromatici	< 0,4	S
Solventi organici azotati	< 0,2	S
Tensioattivi totali	< 4	S
Pesticidi fosforati	< 0,1	S
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	< 0,05	S
Aldrin	< 0,01	S
Dieldrin	< 0,01	S
Endrin	< 0,002	S
Isodrin	< 0,002	S
Solventi clorurati	< 2	S

Note: Trattandosi di nuova installazione, non si dispone di dati sulla concentrazione degli inquinanti che saranno presenti negli scarichi idrici. Sono stati pertanto riportati i valori limite di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 ovvero i valori limite previsti nel caso di scarico in condotta fognaria.

Tab. G4 – Emissioni totali di inquinanti nelle acque di scarico comprensive delle acque industriali, domestiche e di dilavamento.

Inquinante	Flusso di massa/anno t/anno	Metodo[12]
Solidi speciali totali	< 5,2	S
BOD5	< 6,5	S
COD	< 13	S
Alluminio	< 0,052	S
Arsenico	< 0,013	S
Boro	< 0,104	S
Cadmio	< 0,00052	S
Cromo totale	< 0,104	S
Cromo VI	< 0,0052	S
Ferro	< 0,104	S
Manganese	< 0,104	S
Mercurio	< 0,00013	S
Nichel	< 0,104	S
Piombo	< 0,0078	S
Rame	< 0,0104	S
Selenio	< 0,00078	S
Zinco	< 0,026	S
Cianuri totali (come Cn)	< 0,026	S
Cloro attivo libero	< 0,0078	S
Solfuri (come H2S)	< 0,052	S
Solfiti (come SO3)	< 0,052	S
Solfati (come SO4)	< 26	S
Cloruri	< 31,2	S
Fluoruri	< 0,052	S
Fosforo totale (Come F)	< 0,26	S
Azoto ammoniacale (come NH4)	< 0,78	S
Azoto nitroso (come N)	< 0,0156	S
Azoto nitrico (come N)	< 0,78	S
Grassi e oli animali/ vegetali	< 1,04	S

[12] S = Stimato; M = Misurato; C = Calcolato.

Idrocarburi totali	< 0,26	S
Fenoli	< 0,026	S
Aldeidi	< 0,052	S
Solventi organici aromatici	< 0,0104	S
Solventi organici azotati	< 0,0052	S
Tensioattivi totali	< 0,104	S
Pesticidi fosforati	< 0,0026	S
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	< 0,0013	S
Aldrin	< 0,00026	S
Dieldrin	< 0,00026	S
Endrin	< 0,000052	S
Isodrin	< 0,000052	S
Solventi clorurati	< 0,052	S

Note: Non avendo a disposizione dati relativi agli inquinanti presenti nelle acque domestiche di scarico e nelle acque industriali (acque reflue da lavaggio mezzi trattate) ed avendo queste ultime una portata trascurabile rispetto alle meteoriche, i dati sopra riportati si riferiscono alle sole acque meteoriche di prima e seconda pioggia di dilavamento dalle superfici scolanti dell'impianto che possono giungere alla condotta consortile di fogna bianca (Consorzio ASI) a partire dei limiti riportati in tabella G3. Il flusso di massa per ciascun inquinante è stato calcolato in maniera largamente cautelativa (perché è stato considerato un coefficiente di afflusso pari a 1, cioè che tutte le acque che cadono nel comprensorio giungono al recapito finale) facendo riferimento: 1) ai valori di concentrazione limite (Cfr. Tabella G3); 2) ai dati di piovosità ricavati dalla zona di interesse, da cui si evince un'altezza media annua di pioggia pari a 650 mm; 3) alla superficie scoperta di dilavamento pari a circa 40.000 m^2.

SCHEDA H

EMISSIONI SONORE

Nell'Allegato 7 "Planimetria dell'impianto con l'individuazione delle sorgenti sonore" (Rev. 01 del 02/10/2020) dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che è a corredo dell'istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23, c. 1, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 10, c. 1, della L.R. 11/2001, come stabilito dall'art. 27-bis, c. 1, del D.Lgs. 152/2006 per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) dell'impianto IPPC in questione è stata riportata l'esatta individuazione delle sorgenti sonore, contraddistinte dalle sigle R1, R2, R3, R4, R5, R6.

Emissioni sonore generate da:

Materie prime	Si	☒ No	n°
Fase/Reparto	☒ Si	No	n° 2-3-4-5[1]
Altre fasi accessorie	☒ Si	No	n° R6[2]

Tab. H1

Modalità di valutazione dei livelli di rumorosità

- [X] misurazioni in campo
- [X] uso di modelli di calcolo previsionale

Sorgenti sonore oggetto della valutazione:

R1 - Impianti capannone C1 (Linee 1 e 2)
R2 - Impianti capannone C2 (Linee 3-A, 3-B)
R3 - Impianto di trattamento aria capannone C1
R4 - Impianto di trattamento aria capannone C2
R5 - Impianto di autolavaggio mezzi
R6 - Mezzi e attrezzature[3]

Sorgenti sonore presenti nella zona:

- [x] Strada: S.S. 7
- [ ] Ferrovia:
- [x] Altri insediamenti produttivi: Stabilimento ex-ILVA e stabilimenti industriali confinanti
- [ ] Torrenti e fiumi:
- [ ] Altro:

[1] Si fa riferimento alla numerazione di ciascuna fase operativa riportata nello schema a blocchi di cui all'Allegato 1 "Relazione Tecnica" (Rev. 01 del 02/10/2020) dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che è a corredo dell'istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23, c. 1, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 10, c. 1, della L.R. 11/2001, come stabilito dall'art. 27-bis, c. 1, del D.Lgs. 152/2006 per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) dell'impianto IPPC in questione.

[2] Sorgenti sonore inerenti le fasi accessorie.

[3] Trattasi di mezzi e attrezzature mobili (ad esempio autocarri, carrelli elevatori, caricatori semoventi idraulici, ecc.) che possono essere localizzati in diverse zone dell'impianto.

Classe di appartenenza del complesso[4]

Classe acustica dei siti confinanti	
Rif. planimetrici[5] (Allegato 2)	Classe acustica
Stabilimento ex-ILVA	Zone esclusivamente industriali
Attività di trasporto e logistica	Zone esclusivamente industriali
Stabilimento per la lavorazione dei metalli	Zone esclusivamente industriali

Tab. H2 – Sistemi di contenimento delle emissioni sonore.

Sorgente sonora: R1 - Impianti capannone C1 (Linee 1 e 2)

Interventi sulla sorgente			
Installazione di una barriera antirumore	(Si/No)	No	lunghezza (m)
			altezza (m)
Isolamento acustico della struttura	(Si/No)	No	lunghezza (m)
			altezza (m)
Installazione di porte e finestre ad alto isolamento acustico (Si/No)		No	note
Installazione di silenziatori	(Si/No)	No	note
altro			note

Sorgente sonora: R2 - Impianti capannone C2 (Linee 3-A, 3-B)

Interventi sulla sorgente			
Installazione di una barriera antirumore	(Si/No)	No	lunghezza (m)
			altezza (m)
Isolamento acustico della struttura	(Si/No)	No	lunghezza (m)
			altezza (m)
Installazione di porte e finestre ad alto isolamento acustico (Si/No)		No	note
Installazione di silenziatori	(Si/No)	No	note
altro			note

[4] L'indicazione della classe acustica deve tener conto della zonizzazione acustica approvata dal Comune dove è localizzato il complesso: Classe I, Classe II, Classe III, Classe IV, Classe V, Classe VI. In caso di mancata approvazione della zonizzazione occorre far riferimento alla classificazione di cui al D.P.C.M. 14/11/1997. Il Comune di Taranto non ha realizzato la classificazione del territorio comunale di cui all'art. 6, c. 1, lett. a) della L. 447/1995 nonché all'art. 2, c. 1, della L.R. 3/2002. In attesa della suddivisione del territorio comunale nelle zone di cui alla Tabella 1 del D.P.C.M. 01/03/1991 ed essendo localizzata l'area d'intervento in "Zona esclusivamente industriale", si applicano per le sorgenti sonore fisse i seguenti limiti di accettabilità di cui all'art. 6, c. 1, del D.P.C.M. 01/03/1991: Limite diurno = 70 Leq (A) e Limite notturno = 70 Leq (A).

[5] Si faccia riferimento anche allo "Stralcio del foglio di mappa catastale" di cui all'Allegato 2 "Estratto topografico – Mappa catastale – Stralcio Ortofoto" (Rev. 00 del 17/02/2020) e all'Allegato 3 "Stralcio del Piano Territoriale ASI" (Rev. 00 del 17/02/2020) dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che è a corredo dell'istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23, c. 1, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 10, c. 1, della L.R. 11/2001, come stabilito dall'art. 27-bis, c. 1, del D.Lgs. 152/2006 per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) dell'impianto IPPC in questione.

Sorgente sonora: R3 - Impianto di trattamento aria capannone C1

Interventi sulla sorgente		
Installazione di una barriera antirumore (Si/No)	No	lunghezza (m) altezza (m)
Isolamento acustico della struttura (Si/No)	No	lunghezza (m) altezza (m)
Installazione di porte e finestre ad alto isolamento acustico (Si/No)	No	note
Installazione di silenziatori (Si/No)	No	note
altro	///	note

Sorgente sonora: R4 - Impianto di trattamento aria capannone C2

Interventi sulla sorgente		
Installazione di una barriera antirumore (Si/No)	No	lunghezza (m) altezza (m)
Isolamento acustico della struttura (Si/No)	No	lunghezza (m) altezza (m)
Installazione di porte e finestre ad alto isolamento acustico (Si/No)	No	note
Installazione di silenziatori (Si/No)	No	note
altro	///	note

Sorgente sonora: R5 - Impianto di autolavaggio mezzi

Interventi sulla sorgente		
Installazione di una barriera antirumore (Si/No)	No	lunghezza (m) altezza (m)
Isolamento acustico della struttura (Si/No)	No	lunghezza (m) altezza (m)
Installazione di porte e finestre ad alto isolamento acustico (Si/No)	No	note
Installazione di silenziatori (Si/No)	No	note
altro	///	note

Sorgente sonora: R6 - Mezzi e attrezzature

Interventi sulla sorgente		
Installazione di una barriera antirumore (Si/No)	No	lunghezza (m) altezza (m)
Isolamento acustico della struttura (Si/No)	No	lunghezza (m) altezza (m)
Installazione di porte e finestre ad alto isolamento acustico (Si/No)	No	note
Installazione di silenziatori (Si/No)	No	note
altro	///	note

SCHEDA I

RIFIUTI

Indicare la sezione da cui proviene il rifiuto a cui è riferita la tabella sottostante

Materie prime[1]	☒ Si	No	n° 1-2-3-4-5[2]
Fase/Reparto	☒ Si	No	n° 1-2-3-4-5[2]
Prodotto/Intermedio	Si	☒ No	n°

[1] Vedasi la Scheda C "Materie prime ed ausiliarie utilizzate" (Rev. 01 del 02/10/2020) dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che è a corredo dell'istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23, c. 1, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 10, c. 1, della L.R. 11/2001, come stabilito dall'art. 27-bis, c. 1, del D.Lgs. 152/2006 per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) dell'impianto IPPC in questione.

[2] Si fa riferimento alla numerazione di ciascuna fase operativa riportata nello schema a blocchi di cui all'Allegato 1 "Relazione Tecnica" (Rev. 01 del 02/10/2020) dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che è a corredo dell'istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23, c. 1, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 10, c. 1, della L.R. 11/2001, come stabilito dall'art. 27-bis, c. 1, del D.Lgs. 152/2006 per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) dell'impianto IPPC in questione.

Tab. I1 – Tipologia del rifiuto

Descrizione rifiuto		Quantità[3]				Attività di provenienza	Codice E.E.R.	Tipo di rifiuto[4]	Stato fisico[5]	Destinazione[6]	%	Caratteristiche chimiche per classificare il rifiuto come pericoloso
		Pericolosi		Non pericolosi								
		t/anno	m^3/anno	t/anno	m^3/anno							
1	Rifiuto ricevuto da terzi ai fini del recupero			150.000 (S) (ingresso)		Vedi nota 7	Vedi nota 8	Speciale Urbano	2	R13-R12-R3-R4	100	Esclusivamente rifiuti non pericolosi
2	Rifiuto prodotto (nuovo produttore)			150.000 (S) (uscita)		Impianto	Vedi nota 8	Speciale	1-2-3-4	R13-R12-R3-R4	100	Vedi nota 9
2.1	Rifiuti non pericolosi appartenenti al sottocapitolo EER 19.12.xx			145.000 (S)		Impianto	19.12.xx non pericolosi	Speciale	1-2-3-4	R13-R12-R3-R4	100	Vedi nota 9
2.2	Rifiuti pericolosi appartenenti al sottocapitolo EER 19.12.xx	5.000 (S)				Impianto	19.12.xx pericolosi	Speciale	1-2-3-4	D13-D14-D15	100	Vedi nota 9

[3] S = Stimata; M = Misurata; C = Calcolata.
[4] Si fa riferimento alla classificazione dei rifiuti (urbani e speciali) di cui all'art. 184 del D.Lgs. 152/2006, specificando che, nel nostro caso, i rifiuti urbani sono esclusivamente quelli provenienti da raccolta differenziata e quelli assimilati agli urbani.
[5] 1) Solido polverulento; 2) Solido non polverulento; 3) Fangoso palabile; 4) Liquido.
[6] Si riporta in questa colonna la modalità di gestione (ad es. deposito temporaneo) del rifiuto ovvero l'operazione di recupero a cui un rifiuto, secondo la sua classificazione, il suo stato chimico-fisico e la quantità gestita, verrà sottoposto in impianto. Le sigle R (recupero) sono quelle definite C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006.
[7] I rifiuti che l'impianto può gestire provengono da raccolte differenziate svolte presso Enti pubblici (Amministrazioni comunali, ecc.), da insediamenti produttivi di tipo industriale e artigianale, civili e militari, da attività commerciali, di servizio, da attività di recupero.
[8] Si rimanda all'elenco dei codici EER di cui all'Allegato 1 "Relazione Tecnica" (Rev. 01 del 02/10/2020) dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che è a corredo dell'istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23, c. 1, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 10, c. 1, della L.R. 11/2001, come stabilito dall'art. 27-bis, c. 1, del D.Lgs. 152/2006 per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) dell'impianto IPPC in questione.
[9] Le caratteristiche per classificare un rifiuto come "pericoloso" sono quelle contemplate nell'Allegato I alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

3	Rifiuto prodotto (produttore iniziale) non pericoloso			105 (S)		Impianto	Vari	Speciale Urbano	1-2-3-4	Deposito temporaneo	100	Vedi nota 9
3	Rifiuto prodotto (produttore iniziale) pericoloso	15 (S)				Impianto	Vari	Speciale Urbano	1-2-3-4	Deposito temporaneo	100	Vedi nota 9
3.1	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	5 (S)				Manutenzioni	13.02.08*	Speciale	4	Deposito temporaneo	100	Vedi nota 9
3.2	Imballaggi di carta e cartone			2 (S)		Manutenzioni e materiali di consumo	15.01.01	Speciale	2	Operazioni di recupero in autosmaltimento	100	Vedi nota 9
3.3	Imballaggi in plastica			4 (S)		Manutenzioni e materiali di consumo	15.01.02	Speciale	2	Operazioni di recupero in autosmaltimento	100	Vedi nota 9
3.4	Imballaggi in legno			3 (S)		Manutenzioni e materiali di consumo	15.01.03	Speciale	2	Operazioni di recupero in autosmaltimento	100	Vedi nota 9
3.5	Imballaggi metallici			1 (S)		Manutenzioni e materiali di consumo	15.01.04	Speciale	2	Operazioni di recupero in autosmaltimento	100	Vedi nota 9
3.6	Imballaggi in materiali compositi			2 (S)		Manutenzioni e materiali di consumo	15.01.05	Speciale	2	Operazioni di recupero in autosmaltimento		

3.7	Imballaggi in materiali misti			8 (S)		Manutenzioni e materiali di consumo	15.01.06	Speciale	2	Operazioni di recupero in autosmaltimento	100	Vedi nota 9
3.8	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	2 (S)				Manutenzioni e materiali di consumo	15.01.10*	Speciale	2	Deposito temporaneo	100	Vedi nota 9
3.9	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	5 (S)				Manutenzioni	15.02.02*	Speciale	2	Deposito temporaneo	100	Vedi nota 9
3.10	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02			8 (S)		Manutenzioni e produzione	15.02.03	Speciale	2	Deposito temporaneo	100	Vedi nota 9
3.11	Filtri dell’olio	1 (S)				Manutenzioni	16.01.07*	Speciale	2	Deposito temporaneo	100	Vedi nota 9
3.12	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213			6 (S)		Manutenzioni	16.02.14	Speciale	2	Operazioni di recupero in autosmaltimento	100	Vedi nota 9
3.13	Batterie al piombo	2 (S)				Manutenzioni	16.06.01*	Speciale	2	Deposito temporaneo	100	Vedi nota 9

3.14	Legno			5 (S)		Imballaggi	17.02.01	Speciale	2	Operazioni di recupero in autosmaltimento	100	Vedi nota 9
3.15	Plastica			10 (S)		Raccolta differenziata interna	17.02.03	Speciale	2	Operazioni di recupero in autosmaltimento	100	Vedi nota 9
3.16	Ferro e acciaio			10 (S)		Manutenzioni	17.04.05	Speciale	2	Operazioni di recupero in autosmaltimento	100	Vedi nota 9
3.17	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813			20 (S)		Pulizia vasche acque reflue	19.08.14	Speciale	4	Deposito temporaneo	100	Vedi nota 9
3.18	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813			15 (S)		Fanghi derivanti dalla pulizia delle vasche di raccolta delle acque di processo	19.08.14	Speciale	3	Deposito temporaneo	100	Vedi nota 9
3.19	Carta			10 (S)		Raccolta differenziata interna	20.01.01	Urbano	2	Operazioni di recupero in autosmaltimento	100	Vedi nota 9
3.20	Apparecchiature elettriche ed eletroniche			1 (S)		Raccolta differenziata interna	20.01.36	Urbano	2	Operazioni di recupero in autosmaltimento	100	Vedi nota 9
Quantità totale di rifiuti		5.015 (S)		145.105 (S)								

Tab. I2 – Deposito all'interno dello stabilimento

Tipo di deposito	Descrizione rifiuto		Quantità[10]				Rif. planimetria All. 8	Capacità del deposito (m^3)	Modalità di gestione del deposito	Destinazione successiva
			Pericolosi		Non pericolosi					
			t/anno	m^3/anno	t/anno	m^3/anno				
In balle e/o sfuso e/o in idonei contenitori	1	Rifiuto ricevuto da terzi ai fini del recupero			150.000 (S)		T1-T2-T3 A-B-C	9.520 t (S)	Messa in riserva	R13-R12-R3-R4
In balle e/o sfuso e/o in idonei contenitori	2	Rifiuto prodotto (nuovo produttore)			145.000 (S)		T1-T2-T3 A-B-C-E-F	9.555 t (S)	Messa in riserva	R13-R12-R3-R4-R1
In idonei contenitori	3	Rifiuto prodotto (nuovo produttore)	5.000 (S)				T3-A	2.180 t (S)	Messa in riserva	D15-D14-D13-D1
In idonei contenitori	4	Rifiuto prodotto (produttore iniziale)			58 (S)		A	1.200 t (S)	Deposito temporaneo	Operazioni di recupero/smaltimento presso impianti terzi
In idonei contenitori	5	Rifiuto prodotto (produttore iniziale)			62 (S)		T3-A	2.180 t (S)	Deposito temporaneo	Operazioni di recupero in autosmaltimento
In idonei contenitori	6	Rifiuto prodotto (produttore iniziale)	15 (S)				A	1.200 t (S)	Deposito temporaneo	Operazioni di recupero/smaltimento presso impianti terzi
Quantità totale rifiuti			5.015 (S)		145.120 (S)					

[10] S = Stimata; M = Misurata; C = Calcolata.

Tab. I3 – Deposito all'esterno dello stabilimento[11]

Tipo di deposito	Descrizione rifiuto		Quantità[12]				Destinazione	
			Pericolosi		Non pericolosi		Nome impianto	Località
			t/anno	m^3/anno	t/anno	m^3/anno		
	1							
	2							
	3							
	4							
	5							
	6							
	7							
	8							
	9							
	10							
Quantità totale rifiuti								

[11] Non vi sono aree di deposito situate all'esterno dell'impianto.
[12] S = Stimata; M = Misurata; C = Calcolata.

Tab. I4 – Operazioni di smaltimento

Localizzazione dello smaltimento[13]	Descrizione del rifiuto[14]		Tipo di smaltimento[15]
A.Q.P. S.p.A., Taranto (TA)	1	Liquido/Fangoso palabile	D8
Hidrochemical Service S.r.l., Taranto (TA)	2	Liquido	D9
Serveco S.r.l., Martina Franca (TA)	3	Solido/Liquido/Fangoso palabile	D15-D13
Italcave S.p.A., Taranto (TA)	4	Solido	D1

[13] Si riporta un elenco orientativo dei possibili impianti di destinazione finale dei rifiuti prodotti (produttore iniziale).
[14] 1) Solido polverulento; 2) Solido non polverulento; 3) Fangoso palabile; 4) Liquido.
[15] Si riporta in questa colonna la possibile destinazione finale presso altri impianti autorizzati alle successive operazioni di smaltimento a cui un rifiuto, secondo la sua classificazione, il suo stato chimico-fisico e la quantità gestita, può essere avviato in uscita dall'impianto. Le sigle D (smaltimento) sono quelle definite nell'Allegato B alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

Tab. I5 – Operazioni di recupero

Localizzazione del recupero[16]	Descrizione del rifiuto[17]		Quantità[18]		Tipo di recupero[19]	Procedura semplificata Rifiuti non pericolosi (D.M. 05/02/1998 ss.mm.ii.)		Procedura semplificata Rifiuti pericolosi (D.M. 05/02/1998 ss.mm.ii.)	
			t/anno	m^3/anno		(Si/No)	codice tipologia	(Si/No)	codice tipologia
Italcementi S.p.A., Matera (MT)	1	Solido			R1	No		No	
Buzzi Unicem S.p.A., Barletta (BT)	2	Solido			R1	No		No	
A.S.M, Molfetta (BA)	3	Solido			R3-R4	No		No	
Logistic & Trade S.r.l., Ginosa (TA)	4	Solido			R3-R4	No		No	
Nappi Sud S.r.l., Battipaglia (SA)	5	Solido			R13	No		No	
Herambiente S.p.A., Pozzilli (IS)	6	Solido			R1	No		No	

[16] Si riporta un elenco orientativo dei possibili impianti di destinazione finale dei rifiuti in uscita.
[17] 1) Solido polverulento; 2) Solido non polverulento; 3) Fangoso palabile; 4) Liquido.
[18] S = Stimata; M = Misurata; C = Calcolata.
[19] Si riporta in questa colonna la possibile destinazione finale presso altri impianti autorizzati alle successive operazioni di recupero a cui un rifiuto, secondo la sua classificazione, il suo stato chimico-fisico e la quantità gestita, può essere avviato in uscita dall'impianto. Le sigle R (recupero) sono quelle definite nell'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

SCHEDA L

ENERGIA

Tab. L1 – Produzione di energia dell'intero impianto.[1]

Fase/reparto	Energia termica		Energia elettrica e cogenerazione				Combustibile		Consumo annuo combustibile kg m^3	Funzionamento ore/anno
	Potenza termica nominale kW_t	Produzione annua MW_t/h	Potenza elettrica nominale kW	Produzione annua		Energia riutilizzata MW/h	Tipo	Consumo orario kg/h m^3/h		
				termica MW_t/h	elettrica MW/h					
Gruppo elettrogeno di emergenza			180		0,5 (S)	0%	Gasolio	10 kg/h (S)	100 kg (S)	10 (S)
Impianto fotovoltaico			497,7		659,952 (S)	100%				1.344 (S)
Totale			677,7		660,452 (S)					

[1] Laddove petinente precisare il metodo applicato: S = Stimato; C = Calcolato; M = Misurato.

Tab. L2 – Consumo di energia complessivo (termica ed elettrica).[2]

Fase/reparto	Consumi energia termica		Consumi energia elettrica		Combustibile		Consumo annuo combustibile kg m^3	Funzionamento ore/anno
	Potenza termica nominale kW_t	Consumo annuo MW_t/h	Potenza elettrica nominale kW	Consumo annuo MW/h	Tipo	Consumo orario kg/h m^3/h		
Gruppo elettrogeno di emergenza				0,5 (S)	Gasolio	10 kg/h (S)	100 kg (S)	10 (S)
Utenza ENEL				20.000 (S)				Continuo
Totale				20.000,5 (S)				

[2] Precisare il metodo applicato: S = Stimato; C = Calcolato; M = Misurato.

Per ogni singola unità di produzione di energia (elettrica o termica) compilare la seguente tabella.

Tab. L3 – Caratteristiche delle unità termiche di produzione energia.

Sigla dell’unità (rif. Allegato 4)	
Identificazione della fase/reparto	
Costruttore	
Modello	
Anno di costruzione	
Tipo di macchina	
Tipo di generatore	
Tipo di impiego	
Fluido termovettore	
Temperatura camera di combustione (°C)	
Rendimento %	
Sigla dell’emissione (rif. Allegato 5)	

Tab. L4 (1) – Caratteristiche delle unità elettriche di produzione energia.

Sigla dell’unità (rif. Allegato 4)	2
Identificazione della fase/reparto	Alimentazione di emergenza di gruppo pompe antincendio e pompe antiallagamento seminterrato
Costruttore	CATERPILLAR
Modello	250F
Anno di costruzione	1997
Tipo di macchina	Gruppo elettrogeno su base
Tipo di generatore	Motore endotermico
Tipo di impiego	Produzione di energia elettrica
Fluido termovettore	
Temperatura camera di combustione (°C)	
Rendimento %	0,8
Sigla dell’emissione (rif. Allegato 5)	

Tab. L4 (2) – Caratteristiche delle unità elettriche di produzione energia.

Sigla dell’unità (rif. Allegato 4)	Impianto fotovoltaico sulla copertura del capannone C1
Identificazione della fase/reparto	Impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili
Costruttore	AXITEC ENERGY
Modello	AXIPREMIUM AC-330MH/72S
Anno di costruzione	
Tipo di macchina	
Tipo di generatore	Modulo fotovoltaico
Tipo di impiego	Produzione di energia elettrica
Fluido termovettore	
Temperatura camera di combustione (°C)	
Rendimento %	
Sigla dell’emissione (rif. Allegato 5)	